

SCUOLA PUBBLICA MUTILATA E DEGRADATA

L'anno scolastico 2008-09 si apre sotto l'infausto segno dei catastrofici provvedimenti del governo Berlusconi, dei suoi ministri della scuola, dell'economia e della pubblica amministrazione che gareggiano per raccogliere tutto il peggio delle politiche scolastiche dei precedenti ministri Berlinguer, Moratti e Fioroni e assestare il colpo definitivo alla scuola pubblica, disgregandola, impoverendola e ridicolizzandola all'inverosimile.

Con la legge 133/08 si massacra la scuola tagliando 70 mila posti di insegnanti e 43 mila di ATA, a cui si aggiungono i 47 mila posti già soppressi dalla Finanziaria del governo Prodi, per un totale inaudito di 160 mila posti in meno, con la grottesca motivazione della "migliore qualificazione del servizio scolastico": il che si traduce, oltre che nella massiccia espulsione di precari, nell'aumento a dismisura degli alunni per classe, nella riduzione delle materie, delle ore di lezione e forse anche della durata delle singole lezioni, nell'accorpamento delle materie di insegnamento per singolo docente, con ovvio abbassamento di qualità didattica, nell'attacco al tempo pieno e prolungato e al sostegno all'handicap, nella riduzione dei Corsi serali, di corsi di alfabetizzazione degli stranieri, dell'educazione degli adulti, nel taglio di 8 miliardi di euro per i finanziamenti alle scuole pubbliche nei prossimi 4 anni e addirittura nel ritorno al maestro unico alle elementari, a quell'oramai inverosimile maestro tuttologo degli anni '50 e '60 del secolo scorso, che immiserirebbe l'insegnamento, cancellando la contitolarità didattica tra docenti che ha reso la scuola elementare italiana una delle più apprezzate al mondo.

Ma non è tutto. In due diversi disegni di legge (uno dei quali parzialmente trasformato nel Decreto legge governativo del 28 agosto) la ministra Gelmini e la presidente della Commissione cultura della Camera Aprea hanno delineato la completa privatizzazione di ciò che resterebbe della scuola, con istituti scolastici-Fondazione affidati a privati tramite Consigli di amministrazione, con la gerarchizzazione dei docenti in 4 livelli, con il passaggio completo alla gestione regionalistica legata alle esigenze aziendali locali, con l'assunzione del personale affidata ai dirigenti scolastici, che diverrebbero "datori di lavoro", assumendo, licenziando, aumentando o abbassando stipendi, con le ovvie conseguenze di corrotto autoritarismo e clientelismo.

A un così grave attacco deve corrispondere una risposta, da parte di docenti, Ata, studenti, genitori e cittadini interessati alla scuola pubblica, altrettanto poderosa. Già i precari, i più massacrati in tale processo, hanno dato segnali di lotta, che si intensificheranno nei prossimi giorni con assemblee e mobilitazioni in tutta Italia, che, per quel che ci riguarda, culmineranno in un convegno a Roma il 27 settembre.

Ma più in generale invitiamo tutti i soggetti succitati a impegnarsi affinché **venerdì 17 ottobre 2008, giorno di sciopero generale di tutte le categorie del lavoro dipendente** convocato dai Cobas e dalle altre principali forze del sindacalismo antagonista, la scuola partecipi massicciamente alla manifestazione nazionale che si terrà a Roma.

È dunque necessario, fin dall'inizio dell'anno scolastico, sviluppare il massimo di informazione e di discussione tra i lavoratori della scuola, per avviare forme di mobilitazione in vista dello sciopero generale.

1/9/2008



COBAS Comitati di Base della Scuola - **CESENA** Info **340-333**

5800 / 338-335 2983 (tutti i giorni H15-19)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

COBAS Scuola RAVENNA via Sant'Agata 17 - Tel/Fax **0544-3 6189**

Consulenza: lunedì 17-19, gli altri giorni su appuntamento